

Sciopero sospeso: «Troppo tardi»

Trasporti, centro storico paralizzato dai Cub Actv. Panettoni: «Serve un codice»

VENEZIA. Una città paralizzata - prima ancora che dall'acqua alta - dallo sciopero dei trasporti indetto a livello nazionale dai Cub, per 24 ore: agitazione revocata in corsa dalla segreteria veneziana del sindacato, alle 13, dopo che però erano già esplose in ogni dove le polemiche, per i gravi disagi che si erano andati assommando alla drammatica giornata vissuta da decine di migliaia di veneziani. Tanto più che rintracciare quel 60% di personale che aveva aderito all'agitazione non è stato semplice: cosicché, dopo le 15, servizi minimi a parte, linea 1, linea 2 e 51-52 hanno avuto una frequenza dimezzata (ogni 20 minuti), mentre altre linee, come 61-62 o ferry-boat, sono riprese regolari.

Le polemiche sono esplose a metà mattina, quando i battelli sarebbero stati comunque bloccati: con marea superiore ai 140 cm, i pontili vengono chiusi per motivi di sicurezza. Il disservizio per acqua alta sarebbe dunque durato circa 3 ore, invece i disagi erano già iniziati all'alba e sono proseguiti fino al pomeriggio, in una città già molto provata. «Vista la situazione di calamità naturale, responsabilmente, è stato sospeso lo sciopero in corso nella città di Venezia, che non era contro l'utenza, ma per il rinnovo del contratto di lavoro», spiega il segretario Giampietro Antonini, «siamo stati noi a chiamare il prefetto e per dire che eravamo disponibili, ma che non sapevamo come raggiungere i lavoratori. Non scarichino sui lavoratori le respon-

sabilità di chi governa il territorio». Nel frattempo, però, le categorie si erano già attivate per protestare, come pure An, che con il capogruppo Speranzon e il consigliere di municipalità Bortoluzzi si è scagliata con più comunicati contro prefetto e sindaco, accusati d'immobilismo per non aver precettato il personale sin dall'alba. «Appoggio la scelta, seppur tardiva del sindacato di revoca dello sciopero», ha commentato il presidente di Actv Marcello Panettoni, che sin dalla mattina aveva sollecitato i Cub a tornare sulle loro decisioni, «ma serve un codice di autoregolamentazione da parte del sindacato o un intervento della Commissione di garanzia che si faccia carico della specificità di Venezia: il diritto allo sciopero non dev'essere in conflitto con il diritto alla mobilità dei cittadini».

In serata, anche l'associazione 40xVenezia - lamentando la mancata precettazione del personale Actv - ha chiesto al Comune per il futuro regole per garantire i trasporti nonché il coinvolgimento della città per «la predisposizione di un'apposita procedura, efficace e partecipata, che elenchi le prescrizioni in caso di acqua alta (per esempio, non lasciare i rifiuti in calle), il censimento di eventuali danni straordinari, la partecipazione di volontari ad incombenze specifiche (aiuto agli anziani, telefoni e web per chiedere soccorso), piani di intervento coordinato a difesa delle strutture pubbliche, con la partecipazione dei cittadini».

**An mobilitata
contro il Comune
«Doveva ricorrere
alla precettazione
sin dall'alba»**

